

IL RUOLO DEGLI EDILI I TIMORI DEL PRESIDENTE BRIZZI

«Lavori pubblici? A picco Si sblocchi il patto di stabilità»

SBLOCCARE il patto di stabilità e passare da una concezione di «piano casa» a una di «piano città». Queste le due direzioni verso le quali ha annunciato il proprio impegno l'Ance di Grosseto. Nel corso della sua relazione all'assemblea generale, il presidente provinciale dell'associazione dei costruttori edili, Andrea Brizzi (nella foto), ha puntato il dito sullo stato di incertezza che caratterizza questa fase. «Si chiudono imprese e altre resistono in attesa di una ripresa — commenta — ma è il quarto anno consecutivo che perdiamo nell'occupazione di operai e tecnici. Questo è evidente nella nostra provincia dove il comparto dell'edilizia e delle costruzioni ha un peso di rilievo per gli occupati e per gli investimenti che ne fanno il traino dello sviluppo».

LAVORI pubblici in flessione di quasi il 40 per cento negli ultimi sette anni. Un primo passo è stato compiuto con il protocollo sottoscritto tra Provincia e associazioni imprenditoriali in merito alle gare, che consentirà di muoversi con la procedura negoziata in modo da valorizzare le imprese locali. «Chiediamo che anche gli altri

enti come Comune, Asl e Acquedotto — afferma Brizzi — seguano questa direzione». Ma per farlo è necessario un passaggio politico: lo sblocco del patto di stabilità. «Grandi difficoltà provengono dal patto di stabilità — spiega il presidente — a causa del quale molte amministrazioni hanno sospeso i pagamenti alle aziende. Carenze di cassa, eccesso di buro-



crazia, scarsa capacità di programmazione. È necessario rivederne i criteri. C'è una contrazione generale negli investimenti edili che nell'ultimo anno sono calati del sei per cento. Eppure il fabbisogno abitativo nella nostra provincia non è potenzialmente soddisfatto. La domanda immobiliare esiste, ma le famiglie sono bloccate a causa delle difficili prospettive del mercato del lavoro e per la diminuzione reale dei redditi delle famiglie. Occorre programmare una risposta in termini di edilizia convenzionata e agevolata. Abbiamo già incontrato alcuni sindaci e siamo in attesa di concertazioni più ampie».

IL RUOLO della politica in questo senso sarà quello di «rilanciare l'edilizia in un piano casa fondato su una prospettiva progettuale di sistema — conclude Brizzi — che non guardi al singolo edificio ma a un 'piano città'. Siamo preparando dei progetti per presentarli alle amministrazioni».

R.B.

